Anno XI. Lunedì 17 Luglio 1876 N. 169

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

### UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

N. 25447. Sez. I.

**Regia Intendenza di Finanza in Udine**

AVVISO.

L'articolo 8° della Legge 5 giugno 1869 n. 5111, che sopprime il monopolio delle polveri da sparo ed istituisce una tassa di fabbricazione, determina che i venditori di polveri devono essere muniti di licenza annuale soggetta alla tassa di lire dieci.

Gli articoli 16, 17 e 18 del Regolamento per la esecuzione di detta Legge, approvato col Regio decreto 21 giugno 1869 n. 5134, stabiliscono le norme da seguirsi da chi voglia attendere allo smercio delle polveri da sparo, o dei prodotti esplodenti alle medesime equiparati.

Fra i detti venditori essendo compresi anche quelli delle cartuccie metalliche sia da fucile che da revolver, dacchè tali cartuccie sono composte di polvere pirica, questi pure devono essere muniti della licenza prescritta dall'art. 8 della Legge e sottoposti alle disposizioni date dal Regolamento sopracitato.

Volendo però tener conto della buona fede dei venditori di tale genere, che finora non si sono muniti di licenza, si previene col presente avviso dell'obbligo che loro incombe di insinuare subito per l'effetto, e previo pagamento della tassa di lire dieci, al rispettivo Municipio la istanza relativa, coll'avvertenza che tenuto conto delle pratiche stabilite dagli articoli 16 e 17 del Regolamento, il termine utile per la licenza dell'anno in corso viene assegnato a tutto agosto p. v., trascorso il quale, saranno considerati quali contravventori alla Legge e passibili della multa portata dall'articolo 20.

Ciò naturalmente senza che restino in alcun modo modificate le disposizioni dei detti articoli per quanto ha relazione alla rinnovazione della licenza per l'anno venturo.

Tanto in esecuzione a Ministeriale dispaccio 28 giugno p. p. n. 25969.

Udine, 11 luglio 1876.

L'Intendente
F. TAJNI.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La guerra serbo-turca non risponde alle impazienze del pubblico, che vorrebbe udire qualche fatto decisivo. Ma questa oscillazione di piccoli vantaggi e scapiti dalle due parti, di vittorie e sconfitte alternativamente da entrambe asserite, doveva corrispondere per lo appunto alla situazione quale si presentava fin dalle prime. Nè i Turchi concentrarono la loro azione, chè anzi si occuparono a tenere da per tutto la loro posizione difensiva delle fortezze, sicuri che il nemico non le avrebbe prese prima che venissero gli aspettati rinforzi; nè i Serbi e Montenegrini raccolsero le proprie forze per operare con islancio sopra pochi punti, ed anzi, massimamente i primi, le sparpagliarono e sovente attutirono gli ardori de' combattenti spingendoli contro le fortezze turche cogli scarsi loro mezzi di guerra e colla poca loro arte imprendibili. Volevano forse con un colpo bene riuscito mostrare ai Bosniaci, agli Albanesi ed ai Bulgari, che essi potevano francamente unirsi alla insurrezione; ma il fatto è, che il colpo non riuscì. D'altra parte, dirigendosi su tanti punti ad un tempo, volevano fomentare la insurrezione; ma questa si dimostra molto parziale appunto laddove agiscono i Serbi, cioè nella Bulgaria e nella Bosnia. I Bulgari sono tutt'altro che gente fiera e combattono soltanto per disperazione, lasciandosi dai Turchi e Circassi e basci-buzok anche troppo spesso conculcare e maltrattare. Tra i Bosniaci ed anche tra gli Albanesi la diversità della religione divide gli abitanti, più che non la razza e la lingua li uniscano. Si trovarono Albanesi, che combattono a favore dei Turchi, come altri che combattono a favore degli Slavi. Tra i Bosniaci, i cattolici odiano ancora più gli ortodossi che i mussulmani. Questa è del resto la svergognata dottrina che domina al Vaticano e che viene proclamata ad alta voce dalla stampa della setta clericale a Roma e da per tutto; ed a chi rimprovera giustamente a costoro di essere più maomettani che cristiani, rispondono che stanno per il Turco contro la rivoluzione. Questa discordanza tra gli Slavi della religione greca e quelli della cattolica, che si manifesta in questo supremo momento in cui si tratterebbe di riacquistare la loro indipendenza è, almeno per ora, un gravissimo ostacolo a formare una nazionalità compatta della Slavia meridionale. Nè i comandanti della insurrezione serba agiscono con pieno accordo; per cui ai primi vantaggi ben piccoli prima ottenuti, seguirono delle soste, del resto prevedibili, dopo anche tanti combattimenti d'esito incerto. Con più risolutezza d'azione procede forse il principe Nikita del Montenegro, procedendo verso il nord nell'Erzegovina coll'objettivo del capoluogo Mostar e del porto turco di Klek, già occupato da' suoi unitamente agl'insorti dell'Erzegovina e forse anco dai volontarii sudditi dell'Austria di Cattaro.

È del resto di natura sua la guerra presente, così sparsa e spicciolata, piuttosto feconda di scaramuccie e di combattimenti parziali con alterne sorti, che non risolutiva con grandi fatti dall'una, o dall'altra parte.

A Costantinopoli si suscita il fanatismo mussulmano, si armano anche volontarii e perfino tra i softa, e nel tempo medesimo si parla di cospirazioni contro al nuovo sultano ed al nuovo Governo; le di cui riforme tanto strombazzate indarno si aspettano. Colà ora, per averne un ricambio dal Vaticano, si accarezzano gli Armeni dissidenti. Il sultano-papa de' maomettani ed il papa-re degl'infallibilisti del Vaticano sono fatti per intendersi e sono destinati a perire nella loro immobilità, mentre il mondo cammina loro malgrado. Se la diplomazia europea, per amore della pace, vorrà continuare non soltanto nella politica del non intervento, ma in quella della integrità dell'Impero ottomano, dovrà farlo a tutte sue spese. Nessun soccorso le verrà dalle riforme turche, le quali saranno illusorie adesso, come lo furono vent'anni fa. Anche i nostri uomini di Stato proclamano da Roma la integrità di quell'Impero e la sua indipendenza, a cui dovevano corrispondere, secondo il trattato di Parigi del 1856 anche le riforme e la parità civile di tutti i sudditi della Porta sotto la guarentigia delle Potenze; e fecero appello, per ora alla politica del non intervento, poscia all'accordo comune delle potenze per la pace. Ma sarà poi possibile il mantenere questo accordo, tanto se vincono i Turchi i loro sudditi ribelli, come se questi riescono a riconquistare la loro indipendenza? Ai Turchi vincitori si potrà comandare la tolleranza, le riforme e menar la mano perchè si prestino ad attuarle seriamente? E se anche le volessero, le sapebbero fare, soprattutto al domani di una lotta sanguinosa? E sarebbe bello alle potenze libere e civili l'occuparsi, anche d'accordo che fossero, a mantenere un edifizio scassinato, il quale minaccia di crollare da tutte le parti? Poniamo anche, che gli Slavi sieno vinti nel 1876, come lo furono gl'Italiani nel 1848-1849; e non verrebbe fuori dalla loro sconfitta d'adesso una maggiore sicurezza d'una vittoria futura? E non resterà così in permanenza la quistione orientale, ed il pericolo d'una guerra generale con essa?

Ma gli Slavi combattono e combatteranno ancora per molto tempo, ricevendo anche sussidii più o meno coperti dai loro connazionali d'altri paesi; e se non riporteranno decisive vittorie, potranno mantenere almeno qualche vantaggio, tenere occupata una parte del territorio conteso. Se l'insurrezione ristretta durò per un anno, la insurrezione dilatata potrà durare ancora dell'altro. Ed ecco dove cominciano gl'imbarazzi della diplomazia.

L'Inghilterra non si sa che finora sia andata al di là della politica del non intervento, alla quale paiono essersi unite l'Italia e la Francia, senza rinunziare a mutarla al mutare degli eventi. Bismarck, che dirige la politica dell'Impero germanico, si tiene abbottonato e sembra disposto a lasciare ai due Imperi vicini d'Austria e Russia gl'imbarazzi della scelta d'una politica, nella quale si affaticano di accordarsi, ma non è ben certo che si sieno accordati nemmeno negli abbracciamenti di Reichstadt.

Di questo convegno di Reichstadt non trapela altro, se non il desiderio d'intendersi tra i due sovrani ed i loro ministri; ma gli avvenimenti che si vanno producendo tra il Danubio, l'Adriatico ed i Balcani abbracciano in sè stessi molte incognite, indipendenti dalle decisioni della diplomazia. Nei tedeschi e Magiari dell'Impero austro-ungarico perdura la antipatia al movimento slavo de' vicini, ad ogni ingrandimento dei piccoli Principati esistenti, alla formazione di un nuovo Stato indipendente; ma d'altra parte nei Russi persistono le stesse simpatie per i Popoli affini di razza e di religione. Volendo combinare tutto questo colla pace generale, si dovranno adunque preparare delle transazioni, delle soluzioni incomplete, che lascieranno l'addentellato per altre differenze punto lontane.

L'Italia ha bisogno in tutto questo di procedere con cautela e prudenza, ma anche con uno scopo determinato secondo le probabili eventualità, e di provvedere anche ai proprii interessi nazionali, se altri cerca i suoi proprii. E per poter seguire questa politica deve evitare le agitazioni partigiane interne, le inopportune elezioni, le novità disturbatrici e pensare anche alle sue forze militari; cosicchè, pur rimanendo neutrale, se fosse il caso, la sua stessa neutralità le debba essere pagata da qualche effetto per lei vantaggioso. Nessuna avventataggine, ma prontezza all'azione; non alleanze e leghe premature, ma qualche iniziativa opportuna, che possa o frenare, o spingere secondo le circostanze e forse decidere facendo col proprio peso traboccare la bilancia, e che ciò sia dalla parte della libertà dei Popoli e della civiltà.

Grado, 15 luglio.

P. V.

P.S. Le ultime notizie non hanno cangiato in nulla le nostre apprezzazioni. La situazione degli Slavi si è piuttosto avvantaggiata coi nuovi fatti, sebbene anche i Turchi vantino le loro vittorie. Se è vero, che il deputato dalmato al Reichsrath e podestà di Castelnuovo Vojnovich andò anch'egli co' suoi Cattarini al soccorso dei fratelli Slavi, ciò mostra che i Dalmati prenderanno parte all'insurrezione e vorranno cercare di unirsi o tutte, od in parte le provincie che si distaccano dalla Turchia. Anche i cattolici della Bosnia sembra che preferiscano di unirsi all'Austria. In questa, il partito dinastico e militare forse lo desidererebbe; ma il problema, malgrado le intelligenze di Reichstadt, è molto complesso e dovendo essere deciso, non in due od in tre, ma forse in sei, verrebbe ad accrescere l'incertezza delle *eventualità*, alle quali si convenne di lasciare libero svolgimento per pensarvi *poi*.

Si vede ora, che dappresso alle reticenze della Germania ed alla prudenza dell'Italia e della Francia, nella stessa Inghilterra nasce l'opinione che Disraeli non possa e non debba proteggere i Turchi contro i Popoli che combattono per la loro indipendenza. Altro è impedire le annessioni della Russia, altro la libertà dei Popoli, che deve essere voluta da tutto il mondo civile.

Grado, 16 luglio.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — *Seduta del 15.*

Ricci e Cabella chiedono di rettificare il processo verbale della seduta d'ieri.

Il vice-presidente De Filippo crede d'aver fatto ieri il suo dovere.

Mauri dà spiegazioni sopra le operazioni di ieri per lo spoglio della votazione.

Nicotera crede che prima di proclamare la votazione, ieri dovevasi interpellare il Senato sopra le accuse di nullità.

Seguono altre osservazioni sopra il processo verbale. Concordansi alcune modificazioni. Il processo verbale è approvato.

Depretis dice che l'incidente di ieri tocca le nostre istituzioni. Il Ministero crede nulla la votazione di ieri. Il Ministero non parteciperà alla discussione e lascierà che il Senato, nella sua indipendenza, provveda alla dignità sua e al prestigio delle istituzioni.

Cabella crede che la votazione debba rinnovarsi.

Cadorna propone la questione pregiudiziale sopra le proposte di nullità.

Parlano contro la pregiudiziale parecchi oratori; altri in favore. Procedesi al voto della questione pregiudiziale.

## APPENDICE

## SUL GIARDINO D'INFANZIA

### IN VIA TOMADINI.

ALCUNE RETTIFICHE DELL'INGEGNERE PROGETTANTE

Il sig. dott. Baldissera medico comunale, stampò nel *Giornale di Udine* del 28 giugno p. p. un appendice intitolata *una visita al nuovo Giardino d'Infanzia in via Tomadini.*

Io credeva a bella prima che il signor dottore fosse in vena di scherzare — poichè i fatti ivi accennati sono tanto svisati, i giudizj sì avventati ed i suggerimenti poi tanto strani — che non mi venne nemmeno in pensiero di rispondere.

Dacchè poi vedo da una seconda appendice dello stesso giornale, del 12 corrente, che il signor dottore in luogo di convenire nelle calme e giudiziose osservazioni fatte dal nobile signor Mantica nel N. 162 dello stesso periodico egli si dichiara *impenitente*, e che anzi in luogo di ribatterle con solidi argomenti, accresce il numero delle sue infondate asserzioni, stimerei mancare al mio dovere se non tentassi nel miglior modo che m'è dato schiarire almeno i principali punti della questione sollevata dal signor medico comunale.

In quanto alla *posizione* ed all' *esposizione* dei locali mi limiterò ad osservare, che quandanche le condizioni topografiche non avessero spontaneamente suggerito il piano adottato, questo doveva preferirsi in tutti i casi per le condizioni climatologiche.

Appunto perchè, come giustamente osserva il signor dottore *il lato di levante è più aperto all' umido ed al vento*, conveniva difenderlo quanto più si poteva dall' intemperie. A tal uopo venne eretta la sala di ricreazione parallelamente al corpo principale, ed il muro di levante progettato più solido e senza finestre, senonchè l'insistenza d'uno dei membri della direzione forzò il sottoscritto ad aprirne una.

Il signor Fisico sembra confondere il *vento* con *l'aria*. L'aria non manca mai ove si sieno dei *ritagli* formati dai corpi di fabbrica sporgenti e rientranti, da corpi battuti dal sole in vicinanza d'altri ombreggiati, e questo lo sanno anche le comari, le quali si raccolgono ai loro conversari non su vaste piazze, ma in ristretti campielli. La differenza di temperatura fra due ambienti prossimi è quella che promuove un continuo scambio di correnti, e quindi un costante rinnovamento d'aria, senza le perniciose conseguenze prodotte dagli impetuosi sbuffi dei venti diretti.

L'unica combinazione possibile, diversa dall'adottata, sarebbe stata quella di porre la sala dei giuochi o le scuole perpendicolarmente, in luogo che parallelamente, al corpo principale. In questo modo una delle facciate sarebbe stata esposta a mezzogiorno. Ma chi è che ignora che questa è la peggiore di tutte le esposizioni per scuole, specialmente dal lato della temperatura e della luce? Una stanza da letto a mezzodì ed una da studio a mezzanotte è massima universalmente conosciuta e praticata.

In quanto alla *mancanza di vastità* delle scuole, dirò che esse dal lato igienico sono *propriamente vaste* pel numero dei bambini che dovranno contenere.

Senza ripetere qui le cifre indicate dal sig. Mantica che sono esatte, ciascun alunno ha una superficie di m. q. 1.70 ed una *cubatura o volume* di oltre m. c. 7.00. Ora i regolamenti scolastici più larghi assegnano m. q. 1.40 di superficie e m. c. 5.00 di volume per ogni scolaro.

E qui duolmi dover pubblicamente dire, che il sig. dott. Baldissera o non capì bene il testo francese ovvero non si giovò delle più elementari nozioni di geometria. In qual' edizione del Morin ha egli mai trovato, che *per ogni bambino abbisogni una cubatura da 12 a 15 metri!?* E quand'anche ce l'avesse trovato, non bastava forse il senso comune per riconoscere subito l'errore? S'immagini una scuola di 60 alunni soltanto, volendo assegnare a ciascuno 15 m. c. di spazio si avrebbe una sala di $60 \times 15 = 900$ m. c.; supposto l'altezza di 4.50 m., si avrebbe una superficie di $900 : 4.50 = 200$ m. q.; e ritenuta infine le profondità massime di 8 m., si otterrebbe una stanza lunga 25 metri. La Loggia, sciaguratamente combusta avrebbe appena bastato per una stanza di scuola 1). Se il medico comunale trova ascolto presso la spett. Giunta e l'on. Consiglio, converrà fabbricare una seconda Udine per convenientemente collocare le scuole. E poi bisognerà pensare anche ad una nuova *generazione* di maestri e professori, o ristabilire l'uso delle maschere dagli antichi comici impiegati.

Il general Morin intendeva dire che per la regolare respirazione di un bambino occorrono per ogni ora 15 m. c. *d'aria atmosferica pura*; ed in via Tomadini al n. 13 i bambini ne potranno avere almeno 150 e di più come si vedrà in appresso.

Giocchè è piuttosto un difetto dal lato igienico e didattico si è, che le stanze sono troppo alte, ma a ciò è stato già provveduto. Per ora non voglio annojare il pubblico con la dimostrazione di questa tesi, che a taluno sembrerà forse un

1) Stando all'appendicista non basterebbe per una scuola nemmeno la sala di Ajace, poichè quel numero converrebbe moltiplicarlo ancora pel numero delle ore. E pensare che a Udine vi sono delle scuole Comunali nelle quali ogni scolaro gode m. 0.40 di superficie e m. 1.13 di cubatura !!! Poveri piccioncini !

Dopo prova e controprova per alzata e seduta riuscita dubbia, e dopo la votazione per divisione il presidente proclama parità di voti: 61 favore 61 contro: La proposta pregiudiziale è respinta (agitazione, applausi).

Procedesi alla votazione della proposta di nullità. La proposta di nullità viene adottata da 63 voti contro 62.

Reclami insistenti affinchè si rinnovi la votazione, essendo sopraggiunto nell'aula un senatore della minoranza (agitazione).

Nicotera supplica il Senato a terminare la lotta spiacevole. Propone che si determini un'epoca congrua per rinnovare la votazione del progetto sui punti franchi.

Dopo varie osservazioni, si delibera che il Senato si riunirà il 26 corrente per rinnovare la votazione del progetto dei punti franchi.

## ITALIA

**Roma.** Tutte quelle persone (sono circa 170) che hanno fatto esami per l'ammissione nel Ministero delle finanze, presto riceveranno un avviso dal Governo perchè non tengano conto alcuno dell'esame, non volendo questo Ministero aumentare neanche di uno i suoi impiegati. Man mano che vi saranno dei vuoti, si avanzeranno gli attuali impiegati e si aumenterà lo stipendio ai più bassi.

Il Ministro delle finanze col suo segretario generale stanno studiando il modo di rilasciare molti affari alla competenza dei prefetti e degli intendenti di finanza. In simil guisa nel Ministero centrale si vorrebbe dare la firma ad altri dicasteri generali. In complesso si tenderebbe a semplificare i sistemi di esazione e di pagamento, e in generale tutti gli atti finanziari del Governo.

Anche al Ministero della marina si studia un progetto di simil genere per i servizi finanziari che dipendono da quel Ministero. *(G. Piem.)*

## ESTERO

**Austria.** La *Bilancia* di Fiume, giornale avversissimo agli slavi ed alla loro insurrezione, ha questo carteggio da Zara:

«In Dalmazia continua l'agitazione a favore dell'insurrezione, e il governo provinciale lascia fare. Si direbbe che certe cose esso non *voglia vederle o sentirle*. Mentre il ministero ungherese con provvido consiglio e con una lealtà che gli fa onore chiude i confini, ordina sequestri, attraversa insomma i passi degli agitatori, da noi invece i comitati lavorano come prima o poco meno. Alle Bocche di Cattaro gli arruolamenti si facevano giorni addietro quasi pubblicamente, e più di 2000 montanari bocchesi furono in breve ora reclutati per servire sotto la bandiera del principe Nikita.

Indipendentemente da questo fatto, gli agitatori nazionali ed esteri ebbero tutto l'agio di persuadere i profughi a non ritornarsene in patria, rendendo così più difficile la pacificazione tentata dalla Porta; di più codesti agitatori poterono organizzare spedizioni di armi, di munizioni, di sovvenzioni a favore degli insorgenti. Oltre 80,000 fiorini arrivarono in Dalmazia sotto il pretesto di soccorrere i profughi, e buona parte furono invece sprecati per l'insurrezione. Si aggiunga che è assai misteriosa la fuga degli internati nelle isole di Lesina, di Curzola e di Pago e che persino l'*Avvisatore dalmato*, giornale ufficiale del governo, non dissimula le sue simpatie per l'insurrezione. Ma che il governo provinciale di Dalmazia siasi acquistato un titolo alla riconoscenza degli insorgenti, lo prova il *Narodni List* di Zara, giornale ufficiale dell'insurrezione, il quale nel suo N. 54 dell'8 luglio accentua alla necessità di formare un nuovo regno slavo colla divisione della Turchia, e spera che l'Austria sarà amica al nuovo governo, seguendo (trascriviamo le sue parole) « quell'ispirazione che finora la indusse ad aju- » tare i profughi, ad agevolare l'insurrezione, » guardandosi dalla politica passionata dei ma- » giari e della *clique (Verfassungstreue)* di » di Vienna. » Sotto le parole *Austria* evidentemente è compreso il barone Rodich, e la gratitudine e gli elogi del *Nazionale* mostrano troppo chiaro che sotto il suo governo fu *favorita l'insurrezione*, con buona pace del ministero ungherese e del partito costituzionale di Vienna. »

**Turchia.** La *Gazz. Ticinese* pubblica la lettera seguente:

*Egregio sig. Direttore!*

« I vari giornali d'Europa annunciano che l'ex-dittatore della Polonia Mariano Langhiewich combatte in questi giorni nelle file dei Turchi contro i Serbi e i Montenegrini.

« Questa notizia, che d'altronde è verissima, potrebbe fare penosa impressione, specialmente in Isvizzera, di cui l'antico campione della Polonia è cittadino onorario.

« Come amico del Langhiewich, mi preme dunque di dare qualche spiegazione di questo fatto, che a prima vista sembrerebbe mostruoso.

« Caduta l'ultima insurrezione polacca, e liberato dalla fortezza di Josephstad, mediante i buoni offici della Svizzera, il Langhiewich venne a Lugano, dove soggiornò circa otto mesi. Perduta ogni speranza di riaccendere la insurrezione polacca, e avuta da Mazzini, allora in Lugano, l'assicurazione che « per allora nulla eravi a fare in Europa per la causa della libertà » il Langhiewich disse un giorno in mia presenza e in presenza di vari amici: « Come polacco non mi resta che mettere la mia spada al servizio dei nemici della Russia, il carnefice del mio paese » Pochi giorni dopo lasciava Lugano, e fra qualche mese era generale della Turchia. »

Non è dunque oggidì che il Langhievich si è messo al servizio della Porta ottomana: egli vi era da quasi nove anni. — Vi resterà? È un quesito questo a cui risponderà l'avvenire.

Lugano, 9 luglio 1876.

« Prof. G. IPPOLITO PEDERZOLLI »

— Scrivono da Costantinopoli, alla *France*: « L'odio contro gli europei cristiani si è fatto così vivo qui, che oramai non passa giorno senza che vi sia qualche aggressione in pubblico. Se il governo turco non fosse trattenuto dall'Inghilterra, a quest'ora avrebbe già gettato la maschera proclamando la *guerra santa*, cioè l'esterminio dei cristiani.

« Il pericolo per gli europei si è fatto così forte ed evidente, che tutti i consoli esteri, e specialmente quello di Francia, i quali prima facevano ogni sorta di difficoltà per rimandare in patria i loro nazionali, ora si adoprano in tutti i sensi per rimpatriare al più presto possibile chiunque si presenta. »

**Inghilterra.** Corre voce che l'Inghilterra abbia comprato tutti i bastimenti corazzati della Turchia per cinquanta milioni di franchi. Sono pochi, ma anche i bastimenti non sono gran che. Il fatto è che Hobart pascià, invece di trovarsi nelle acque di Candia, si è recato di questi giorni a Londra incaricato di una missione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Elezioni amministrative.** Per le votazioni avvenute jeri nei Comuni di Morsano e di Arzene, sappiamo che riuscì rieletto a Consigliere provinciale pel Distretto di S. Vito il cav. dottor Jacopo Moro, e ciò secondo le previsioni del nostro Giornale.

**Da S. Vito al Tagliamento** abbiamo ricevuto i seguenti particolari sopra le elezioni avvenutevi il 9 giugno. Nonostante il ritardo con cui essi vengono pubblicati, ci paiono però molto importanti, perchè spiegano come si sia prodotto un fatto tanto grave, qual'è la vittoria in quelle elezioni del partito clericale:

« Le elezioni amministrative, ma diciamole pure politiche di domenica 9 corr., resteranno memorabili nei fasti nefasti del nostro paese. Al sabbato la situazione era buona; si poteva fare assegnamento sulla riuscita di un 16 consiglieri di parte liberale, compresi que' due contro cui si erano scagliati con tanta ira i clericali; ma il lavorio da questi adoperato nella notte, spostava la situazione medesima.

Avvolti nell'oscurità e nel silenzio penetravano nelle pacifiche case dei contadini elettori, ed in nome della religione pericolante si imponeva di deporre nelle urne la scheda che veniva loro data, obbligando perfino i dipendenti affittuari a votare contro i padroni.

I preti poi che abbondano tanto in questo nostro beato paese, e che ebbero ordine dal Vescovo di partecipare alla lotta, avevano molto abilmente preparato il terreno e fatto man bassa sui rurali *(pecus)* affermando egualmente che i liberali avrebbero chiusi i templi, proibito il suono delle campane, abolito i sacramenti. Se li aveste veduti come corsero numerosi all'urne, e come erano brutti, incomposti ed antipatici questi indegni servi di Dio. Uno di essi per controllare lo scrutinio della elezione, figurava dietro al seggio della Presidenza, che non abbandonò mai, provocante e briaco pei fumi della vicina vittoria. Spettacolo ributtante! Neanche coloro che mangiano il pane della Nazione tennero un contegno molto edificante.

La lotta fu ardentissima, ed il partito liberale, benchè non sia stato prevalente, ha spiegato una attività non conosciuta finora in questo paese.

Gli elettori accorsi alle urne ammontarono a 328 sopra 416 i scritti: e la lista liberale non è riuscita che per la differenza di *pochissimi* voti.

Ho detto più sopra che il brigantaggio della notte del sabbato aveva mutato la situazione che si presentava dapprima favorevole ai liberali; ma doveva aggiungere che l'alleanza di *alcuni* del terzo partito coi clericali, conchiusa in presenza delle urne, fu quella che ha dato il tracollo. Bella figura che hanno fatto questi terziari! Ma ci rivedremo a Filippi.

Ora si parla del Sindaco. Chi avrà l'onore di cingere la sciarpa tricolore in nome di S. M. il Re d'Italia? Il partito clericale designerebbe il dott. Barnaba, liberale; ma egli che è sì poco vano ed ambizioso, declinerà l'incarico, venisse pure Nicotera a pregarlo a mani giunte; tale è la forza irresistibile del suo carattere. Di altri candidati della pubblica opinione vi scriverò in seguito.

**Dalla Presidenza del primo Congresso Drammatico,** tenuto in questi giorni a Firenze, fu spedito al Sindaco della nostra città, il seguente telegramma, a cui fu immediatamente risposto, contracambiando il ricordevole saluto.

*Sindaco Udine,*

Sulla proposta di *Gherarducci*, al banchetto ufficiale del primo Congresso Drammatico, fu fatto un brindisi alla prosperità di Udine e fu deliberato di inviare un fraterno saluto alla vostra città pella lietissima memoria dell'ospitalità usata durante l'inaugurazione del Giury.

Il Presidente
A. MORELLI

Il Segretario
*Soldatini.*

**Gli onorevoli Deputati,** comm. Marco Minghetti, comm. Francesco Piccoli, e comm. Giuseppe Giacomelli, che hanno intrapresa in questi giorni una gita nelle vallate del Cadore e della Carnia, tanto meritevoli di essere sotto ogni aspetto studiate, da chi vorrebbe che fosse aperto un più largo campo alla naturale attività dei loro abitanti, dopo avere attraversato il Mauria, arriveranno martedì sera a Tolmezzo, e quindi visiteranno Venzone, Resiutta, Pontebba, avendo idea di recarsi lungo la linea della ferrovia pontebbana sino a Tarvis, da dove, ritornando per Gorizia, crediamo che si fermeranno una giornata anche nella nostra città.

**Il Consigliere-Delegato.** Nel numero di sabbato abbiamo, fra varie nomine, annunciata quella del comm. Amour, già Questore di Firenze, a Consigliere-delegato presso la nostra Prefettura, nonchè l'altra dell'egregio Consigliere Bianchi a Sotto-prefetto, a Sant'Angelo dei Lombardi. Or se noi riconosciamo questa seconda nomina come una prova di fiducia del Governo verso un provetto funzionario (cui, nella breve assenza del Prefetto fu affidata la reggenza della nostra Prefettura), la prima nomina, pur onorevole per la nostra Provincia, ci sembra forse determinata da un concetto diverso dal vero bisogno di essa. Il Friuli (come sempre dicemmo) abbisogna di *alti funzionari amministrativi*, più che di *personaggi politici*, quale dovrebbe ritenersi il comm. Amour. Quindi niuno si sarebbe maravigliato, qualora per l'ufficio di Consigliere-delegato il Ministero avesse preferito l'ottimo Consigliere Bianchi, che per la sua lunga carriera, per le sue qualità di cittadino e di funzionario, potrebbe ben aspettarsi una promozione di classe ed eziandio una nomina all'ufficio di Consigliere-delegato, cui, saprebbe disimpegnare per bene, come lo disimpegna a questi giorni. Del resto ci viene riferito che il comm. Amour sarà, prima che spiri il mese, al suo posto.

**Il Comizio dei capi-famiglia,** di cui già facemmo cenno, si raccolse jeri nella Chiesa di San Giorgio per la nomina del nuovo Parroco. L'adunanza era numerosa, e, dopo viva discussione sulla legalità della nomina (trattandosi d'un solo concorrente), sendosi ciò non ostante proceduto allo scrutinio, fu eletto Parroco il nob. don Tito Missittini. Gli opponenti si riservarono di ricorrere contro la validità della seguita votazione.

**Ad onorare la memoria del prof. Pinali,** *illustre Friulano*, gli studenti del quinto anno della Facoltà medica-chirurgica dell'Università di Padova, eressero una lapide in quell'Ospitale civile. Domani 18, luglio alle ore 10, avrà luogo la funzione dello scoprimento della suddetta lapide. Ricordiamo ciò nella cronaca, perchè il Pinali, nato a Pordenone, è una delle nostre glorie.

**Le corse in Udine.** L'onorevole Giunta municipale, secondando in ciò il voto pubblico, si diede quest'anno premura di ristabilire le *Corse* che, secondo l'uso tradizionale, si facevano pel mercato di S. Lorenzo. A codesto effetto trattò con la *Commissione per le Corse*, composta dei signori Carlo Rubini, dottor Giambattista Andreoli, Conte Giuseppe de Puppi, Conte Antonio Trento, Francesco Fiscal e Bearzi Pietro *juniore*, e si stabilì che si tornasse a quella specie di *Corse* che erano, oltrecchè un'emulazione per gli allevatori di cavalli, uno spettacolo assai gradito al Pubblico. Se non che, per una circostanza speciale, quest'anno se ne mutò l'epoca, cioè si stabilì la *corsa dei sedioli* pel giorno 27 agosto, quella dei *fantini* al 31, quella dei *biroccini* al 2 settembre, e quella delle *bighe* al 3, nelle quali corse saranno dispensati premj per una somma superiore alle italiane lire *seimille*.

Il motivo per cui si aggiornarono le *Corse* del S. Lorenzo, è plausibilissimo. Infatti nei giorni 2 e 3 settembre ci sarà in Udine quella *Esposizione ippica e bovina* che venne favorita con tanta lode dall'onorevole nostra Rappresentanza Provinciale. Quindi conveniva associare all'Esposizione, nella quale figurerà eziandio il Distretto di Portogruaro, qualche divertimento. E niente di meglio che far coincidere ad essa le *Corse*, alle quali interverranno cavalli forestieri.

Oggi la *Commissione per le Corse* deve riunirsi al fine di stabilire il giorno dell'asta per i soliti palchi, e per prendere altre disposizioni sull'argomento. E noi la confortiamo nell'opera, assicurandola che il Pubblico udinese aggradirà molto i suoi sforzi per richiamare in onore un divertimento tradizionale che fu ognora in Udine uno de' più belli, di cui facciano menzione le cronache cittadine.

**Al Teatro Minerva,** sabbato sera, nelle tre produzioni che vi si diedero, oltre i dilettanti che sono vecchie conoscenze del pubblico, si mostrarono sulla scena anche i più giovani, che sono educati alla recitazione nella scuola dell'Istituto, e che ci pare corrispondano molto bene alle cure loro dedicate dai loro maestri. Dei primi non facciano il nome, ma dei secondi ci piace rammentare il giovanetto Verza, che specialmente nel Bozzetto *Negligenza e Cuore* dell'Ullmann, fu, insieme all'autore di questo, vivamente applaudito. nonchè la minore delle sorelle Gervasoni, la Pittini, Fabris e tutti gli altri, la cui franchezza nella difficile arte di stare in iscena, e la chiarezza nella recitazione, in così breve tempo acquistata, mostrano come la scuola dell'Istituto Filodrammatico sia un semenzajo di artisti dilettanti, che manterrà sempre viva la fama acquistata dai loro colleghi più provetti.

**Alla Birraria al Friuli** ieri sera si diede il primo concerto della stagione. Il signor Giacomo e la signora Teresa Andreazza solo nel dopo pranzo di sabbato lo avevano stabilito *motu proprio*, e per farne una gradita sorpresa agli avventori del loro bellissimo Giardino; dunque noi non fummo a tempo di annunciarlo nel numero di sabbato. Ora però siamo ben contenti di poter dire che il *Concerto* venne onorato dalla presenza di molte signore, nonchè da avventori straordinarii. Nulla infatti di più delizioso, dopo una giornata assai calda come quella di ieri, del godere un po' di frescura in un Giardino, deliziandosi poi l'orecchio al canto ed al suono. Il Concerto alla Birraria-giardino *Al Friuli*, piuttostochè qualcosa di artificiale, rassembra a quanto avviene nei *salons* della gente ricca, dove c'è chi, ad intrattenere gli amici, siede al piano, chi accompagna col violino, e la signorina che canta da sola o accompagnata da un signore dilettante. Immaginiamo tutto ciò trasportato dalla Sala nel Giardino di casa, ed avremo il concetto dei Concerti che si daranno *al Friuli*.

Noi ringraziamo la signora Teresa ed il signor Giacomo per questa improvvisata, ed invitiamo il Pubblico a frequentare la *Birraria-Giardino*, dove, non ostante il divertimento, non c'è aumento di prezzo per le bibite. E codesta bella novità alla *Birraria al Friuli* non disturberà minimamente i Concerti del mercoledì e sabbato al *Caffè Meneghetto*, e quelli al *Caffè alla Nuovo Stazione* e alla *Birraria alla Fenice*. Già della gente che ama la musica e gira dalle Birrarie ai Caffè non ne manca in Udine; quindi questa gente saprà scegliere una sera quello ed un'altra sera questo Concerto, e muterà sede, e si divertirà di più. Certo è che intanto la città progredisce eziandio sotto l'aspetto delle comodità della vita; quindi quelli che possono spendere, sono in obbligo di favorire tutto ciò che tende ad ingentilire il costume e a promuovere la *sociabilità* dei cittadini.

---

paradosso. Ci torneremo già sopra più tardi. Mi basti soltanto accennare, siccome per la particolare costruzione dei serramenti delle finestre si potrà rinnovare l'aria degli ambienti non *due*, come prescrive il sig. dottore, ma *venti* volte ogni ora.

E giacchè siamo alle finestre, bisogna assolutamente ammettere, che il sig. Critico non abbia nemmeno l'idea del *come* si misura la luce di una stanza. Poichè il dire, che *vi è usata avarizia nelle aperture delle finestre*, è un asserzione gratuita e priva di fondamento.

Anche sotto questo riguardo vennero citate delle cifre dal signor Mantica, per cui non mi resta altro che richiamare l'attenzione del signor Medico sui rapporti fra l'area delle finestre e quelle del suolo dati da un giurì internazionale che doveva giudicare sulle Scuole modello esposte a Vienna nel 73, sul quale argomento ben volontieri fornirò tutti quegli schiarimenti che mi venissero richiesti.

Per tranquillità del pubblico mi limiterò qui riferire, che di tutte le scuole esposte *due* sole eccedevano il rapporto del 20 per cento da me assegnato al nuovo giardino, la svedese e la frankliniana, e che di tutte le scuole di Udine due sole pure eccedono quel limite, cioè la scuola di disegno di S. Domenico e quella dell'Istituto tecnico. Osserverò poi per gli avversarj della luce, che l'ala nuova non la nuovissima dell'Istituto stesso dà appena il 6 per cento e le scuole femminili in adattamento nella ex caserma dei R. Carabinieri in media l'11 per cento di luce sull'area di suolo.

Se poi si vuole proporzionare la luce delle finestre al numero degli alunni — che torna infine lo stesso — avverto che i Codici scolastici prescrivono per ogni scolaro m. q. 0.30 di finestra, e che nel nuovo giardino se ne hanno m. q. 0.34.

Aggiungerò in ultimo che la questione delle finestre è strettamente connessa con quella della temperatura, ed il signor Fisico della città conoscerà senza dubbio i coefficienti di diatermaneità del vetro.

Lo scrivente fu sempre fautore delle grandi aperture, e nell'ala nuovissima dell'Istituto ne risente ora le conseguenze, poichè i giorni trascorsi, appunto dal lato di levante, il termometro segnava 28°.

Del resto ciò non dipende tanto della grandezza quanto dalla mancanza di serramenti.

Un altro punto controverso si è la permeabilità od impermeabilità delle pareti.

Ma per mancanza di spazio rimando questo ed i successivi ad un prossimo numero.

A. DOTT. PONTINI

**Incendio.** Nella mattina del 10 andante, iluppavasi il fuoco nel casolare di certo Camgnol Antonio, contadino di Cimpello (Fiume) e fiamme in breve ora consumavano quanto esso vi si conteneva, cioè due castrati, delle asserizie, fieno, ed altro, per un danno di 1030 circa.

Le fiamme comunicavansi anche al vicino solare di certo Buttignol Gio. Batt., tenuto medesimo come magazzino, ed anche là il oco recò gravi danni, avendo cagionata la perta di due majali, di legname, di granoturco d'altri generi, per un danno complessivo di 1120.

La causa dell'incendio non si conosce, perchè due locali erano in quell'ora abbandonati; ma suppone con qualche fondamento che il Camgnol Antonio avesse dimenticato del fuoco nel mino della cucina, prossimo al muro composto canne di sorgoturco.

**Sotto custodia** Certo Bianchi Francesco Brieno, muratore, essendo stato trovato l'11 rr. in Moggio privo di recapiti e in uno stato entale non pienamente sano, fu da que' RR. rabinieri posto sotto custodia; mentre l'Aurità provvede per rimandarlo in patria.

**Un ladro ignoto** la notte del 10 andante bava in danno del colono Zanetti Carlo di ordenone alcuni vasi di rame del complessivo lore di circa 40 lire.

**Un suino** stimato 17 lire di proprietà di l Colle Agostino di Rovello (Ravascletto) fu rubato, la notte del 10 corrente, da ladri gnoti.

**La sezione udinese del Giury drammatico** è convocata per questa sera alle ore e 1|2.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 9 al 15 luglio.*

*Nascite.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 13 | femmine | 8 | | |
| » morti | » | — | » | — | |
| Esposti | » | 1 | » | 2 | Totale N. 24 |

*Morti a domicilio.*

Francesca Tell fu Antonio d'anni 56 serva — Antonio Del Bianco fu Osualdo d'anni 63 orefice — Antonio Cella fu Girolamo d'anni 57 civile — Francesco Beltrame fu Giuseppe d'anni 55 agricoltore — Tommaso Mesaglio di Pietro d'anni 1.

*Morti nell' Ospitale Civile.*

Anna Bertone-Delle Vedove fu Giuseppe d'anni 5 contadina — Sebastiano Ria fu Sebastiano d'anni 32 agricoltore — Santo Garbin fu Giovanni d'anni 64 agricoltore — Maria Ferino-Beltrame fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Domenica Benevisa di giorni 19.

Totale N. 10

*Matrimoni.*

Giovanni Bardusco indoratore con Domenica Pesante attend. alle occup. di casa — Luigi Bardusco vetturale con Giuseppina Pittaro att. alle occup. di casa — Francesco Tiziani indoratore con Maria Pizzamiglio attend. alle occup. di casa.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Lorenzo Muccioli commerciante con Elisa Raiser civile — Angelo De Angeli agricoltore con Maria Liva contadina — Giacomo Ortalli stufaiuolo con Virginia Spizzo attend. alle occup. di casa.

## CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re verso il 20 corrente partirà da Valdieri per le caccie nella Valle d'Aosta.

— Le più recenti notizie dal Portogallo confermano che la regina Pia, figlia di Vittorio Emanuele, affretterà il suo viaggio in Italia, avendo manifestato il desiderio di assistere alla regata nazionale, che avrà luogo in Genova il 30 del corrente luglio. *(Gazz. di Genova)*

— È stato presentato a Sua Santità Pio IX, da un insigne Prelato slavo, un *memorandum* col quale s'invita il Santo Padre a volgere le sue simpatie verso i popoli cristiani che ora combattono contro la Turchia.

Se siamo bene informati, nel *memorandum* si ricorderebbe al Pontefice l'iniziativa presa in Vaticano di celebrare la vittoria di Lepanto come un trionfo della cristianità contro l'Islamismo.

Non sappiamo com'è stata accolta dal Papa questa memoria. *(Pop. Romano)*

— La *Pesse* ha un telegramma da Cattaro secondo il quale tutti i Bocchesi che si erano recati nel Montenegro, compreso il Podestà Voinovich, fecero ritorno in patria.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 15. Una Deputazione condotta da Bright presentò a Lord Derby un indirizzo a favore della stretta neutralità.

Lord Derby, rispondendo, disse che l'indirizzo esprime il suo sentimento, e soggiunse: Abbiamo ricusato di aderire al *memorandum* di Berlino, perchè credevamo che non sarebbe riuscito. Sapevamo inoltre che il *memorandum* era il risultato d'un compromesso fra i Governi, i quali, benchè desiderosi di agire insieme, non erano perfettamente d'accordo sulla politica da seguirsi. La nostra politica fu approvata anche da coloro che dapprincipio non l'avevano accolta. Riguardo all'invio di una flotta a Besika domandata dall'ambasciatore a Costantinopoli per proteggere i non combattenti, questa misura fu presa di concerto con tutte le Potenze.

Lord Derby dice che è difficile dare giudizio sulla situazione, eccetto in un avvenire immediato, ma crede assai improbabile una guerra generale. *(Applausi)*.

Non vede il luogo donde la guerra potrebbe venire; bisogna discutere con riserva la posizione e le tendenze dei Governi esteri; ma la Francia e l'Italia, evidentemente in causa delle loro condizioni finanziarie ed altri motivi, non sono punto disposte a fare alcun passo che potrebbe creare tumulti generali; la Germania non ha molto interesse in questa questione, la considera soltanto dal punto di vista che possa produrre complicazioni in altre parti d'Europa. Restano soltanto l'Inghilterra, l'Austria e la Russia. Quanto all'Inghilterra non havvi inglese che non consideri la guerra d'Europa come la più grande disgrazia. L'Austria ha una posizione delicata e difficoltà interne, che le rendono difficile una politica aggressiva.

Potete star sicuri che l'Austria non desidera di rompere la pace. *(Applausi)*. Quanto alla Russia, gran parte della popolazione della Russia simpatizza per gl'insorti. Vi ha un partito potente che desidera un Impero slavo potente sotto la direzione della Russia, ma altro è dire che questo partito esista, altro che la Potenza d'azione trovisi nelle sue mani. Se vi ha cosa certa in questo mondo, è certo che lo Czar è amico sincero della pace. *(Applausi)*. Vi sono altri motivi, come le difficoltà finanziarie, quelle enormi delle conquiste in Asia, ed altre cause che sconsigliano in questo momento la Russia del fare una politica aggressiva. Derby citò come prova l'accordo di Reichstadt, sulla base dal non intervento assoluto, base cui ha acconsentito. Questo non intervento non esclude gli sforzi di una mediazione, ma ha espressamente stabilito che, se la mediazione fosse tentata, si farà di concerto con tutte le Potenze europee. *(Applausi)*. Derby soggiunge che il non intervento in qualsiasi occasione è un proclama d'anarchia internazionale e questa non è pace, nè progresso. Facemmo il possibile per impedire la guerra, faremo ora il possibile per restringerla a certi limiti; abbiamo motivo di credere che riusciremo ad indurre altri a non intervenire fra la Turchia e i suoi sudditi.

Se la Turchia è uno Stato in decadenza, su di che Derby non vuol esprimere opinioni, allora l'assistenza straniera non sarebbe un rimedio. Garantimmo l'uomo ammalato contro l'omicidio, ma non contro il suicidio o la morte naturale. Lord Derby conchiude: abbiamo preservato il non intervento nella guerra attuale, sconsiglieremo gli altri ad intervenire, ma non credo che ciò, nelle circostanze attuali, sia necessario. Se si presenterà l'occasione di mediazione, locchè non è improbabile, la coglieremo con piacere, riservandoci però libertà d'azione. Noi pure diamo grande importanza all'accordo generale fra gli Stati, ch'è la migliore e sicura garanzia di pace. *(Applausi frenetici)*. Bright ringraziò Derby; espresse l'alta sodisfazione dei presenti; crede che il paese sarà contento.

**Vienna** 14. Telegrafano da Vidino al *Pester Lloyd* che non vi è più un solo soldato serbo al di qua (alla destra) del Timok. Tostochè le truppe turche saranno rinforzate da Sofia, dove presentemente si trova Abd-ul-Kerim, sino a 35 battaglioni, si darà principio ai grande scala alle operazioni militari intorno a Nissa. Già dal giorno 9 Cernajeff avrebbe abbandonato il territorio ottomano, e spedito il colonnello Ismajloff con importanti dispacci a Novikoff in Vienna.

Si annunzia da Costantinopoli che la divisione di Visegrad prese la città serba Kudreduman e 18 grandi depositi. Muktar pascia è ritornato dalla Bosnia a Mostar. Il *Fremdenblatt* reca che la Serbia e il Montenegro si rivolsero a Roma, per aiuto contro gl'infedeli, agli ordini dei Gioanniti e cavalieri di Malta, ma che però non è prospettiva di riuscita.

**Costantinopoli** 15. Un telegramma del governatore della Bosnia annunzia che i turchi riuscirono vittoriosi in un combattimento a Sucanica presso Novibazar. Così del pari Selim pascià riportò tra Gacko e Nevesjnie un importante vittoria sui montenegrini, ristabilendo la congiunzione colle truppe di Nevesjnie.

**Ragusa** 14. Ieri i montenegrini attaccarono i turchi a Klek. L'esito non è ancora verificato. Attendonsi qui 20 feriti montenegrini. Buon numero di rifugiati rimpatriano sotto la protezione delle armi montenegrine.

**Spalato** 14. Ieri 200 insorti assalirono in Prolog 400 turchi, i quali fuggirono dopo lungo e vivo combattimento colla perdita di 35 morti e 40 feriti, e lasciando sul campo alquanti fucili e della munizione; gli insorti non ebbero che 2 morti e 10 feriti.

**Belgrado** 14. Furono conchiusi dei contratti con alcune fabbriche bavaresi pella somministrazione d'armi. Oggi combattesi presso Pirot.

**Rutschuk** 14. La plebe ammutinata trucidò il governatore Assim pascià trascinandone il corpo per le vie della città; si uccidono gli impiegati turchi; tutto il distretto è in piena rivoluzione.

**Belgrado** 13. Sperasi nella conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva colla Rumenia.

**Berlino** 15. Bismark offrirebbe la sua mediazione ai gabinetti di Londra e Pietroburgo, dimostrando che il cambiamento territoriale turco non danneggierebbe gli interessi inglesi.

**Kalafat** 15. Abdulkerim condusse 22 mille uomini a rinforzare le fortezze di Viddino e di Nisch. Assumerà il comando in capo.

**Atene** 14. Il telegramma pubblicato dall'Agenzia Reuter, per smentire il periodo del manifesto serbo concernente l'aiuto della Grecia, non ha alcun carattere ufficiale. Il Governo consulterà soltanto gl'interessi della nazione, e non si vincola in precedenza con dichiarazioni espresse. È anche falso che il Governo italiano abbia, con una Nota, consigliata la neutralità. Il conferimento dell'Ordine della Giarrettiera al Re, è considerato come sintomo d'un cambiamento nella politica inglese in favore dell'ellenismo.

**Vienna** 15. Secondo questi giornali le potenze cristiane sono intenzionate d'intervenire soltanto nel caso che le atrocità della guerra richiedessero il loro intervento per riguardi umanitari. La Serbia dichiarò di non accettare la convenzione di Ginevra essendo riguardati i suoi eserciti quali truppe vassalle e ribelli. I turchi, secondo dispacci qui pervenuti, avrebbero respinti i serbi e passato il Timok. Si ritiene che quanto prima i turchi prenderanno l'offensiva ed entreranno da tre punti in Serbia.

**Parigi** 15. Il discorso di Lord Derby produsse grande impressione pacifica. Sadik pascià presentò oggi a Mac-Mahon la notificazione dell'avvenimento al trono di Murad, e le sue nuove credenziali.

**Parigi** 15. Notizie particolari recano che le pene dei condannati di Salonicco furono elevate: il capo di Polizia fu condannato alla degradazione e a 15 anni di lavori forzati; il comandante della fregata alla degradazione e a 10 anni di detenzione.

**Ragusa** 15. Lipnik, villaggio fortificato presso Metokia, fu occupato dai Montenegrini. I Turchi si ritirarono a Metokia, che, benchè difesa da 6000 uomini, innalberò bandiera bianca. Tutta la pianura di Gasko è in potere dei Montenegrini, ad eccezione delle fortificazioni al di sopra di Metokia ove 2000 Turchi sono trincerati. I Montenegrini marciano verso Nevesinje, ove si darà una battaglia.

**Belgrado** 15. (Ufficiale). I bollettini turchi sui combattimenti presso Novi Bazar sono infondati. Le truppe serbe trovansi quasi da per tutto sul territorio turco, mentre i Turchi non invasero nessuna parte del territorio serbo.

**Nissa** 13. (Ufficiale). Le truppe irregolari attaccarono i Serbi presso Kichirkei (?). I Serbi furono battuti con grandi perdite, e loro posizioni furono occupate dai Turchi.

**Bucarest** 15. 80 deputati proposero di mettere in stato d'accusa il Ministero precedente.

**Costantinopoli** 15. Il Governo austriaco annunziò alla Porta la chiusura del porto di Klek. Le truppe egiziane sono arrivate.

**Costantinopoli** 17. I giornali pubblicano una dichiarazione del Governo, che respinge sulla Serbia la responsabilità della guerra che la Porta si sforzerà di terminare prontamente per poter eseguire le riforme progettate. Oggi ad un importante Consiglio di ministri assistettero alti funzionarii.

**Gibilterra** 15. Oggi è arrivato il vapore *Savoje* partito dalla Plata il 21 giugno.

## ULTIME NOTIZIE

**Costantinopoli** 16. Il *Giornale di Stambul* dice che nel consiglio, tenuto ieri dai ministri, al quale assistettero parecchi Ulema e alti funzionari, si discusse nuovamente le basi di una costituzione. Il consiglio dei ministri stabilirà prossimamente delle nuove istituzioni.

**Parigi** 16. (Ore 6 16 sera). Boulevards — Prestito 106,47 — Turco 11,05 — Italiano 71,05.

**New-York** 15. 11 1|2, 489, 515.

**Bukarest** 16. In vista della guerra sempre più minacciosa il ministro della guerra presentò alla camera i progetti per la mobilizzazione dell'esercito e per la convocazione di parte delle riserve.

**Viddino** 16. I serbi inseguiti dai turchi ripassarono la frontiera del Timoc.

**Costantinopoli** 16. I turchi attaccarono le fortificazioni dei serbi presso il piccolo Zwornik. Dopo nove ore di combattimento i serbi furono posti in fuga, e subirono perdite considerevoli.

**Madrid** 15. Il Congresso diede un voto di fiducia al ministero con 211 voti contro 26.

**Belgrado** 16. *(Ufficiale)* La notizia che un distaccamento serbo abbia violato la frontiera austriaca è falsa. I Turchi tentarono di riprendere il piccolo Zwornik, ma furono respinti.

**Kalafat** 16. Malgrado le pretese vittorie, Osman pascià non passò il Timok. Fazyl pascià rimane inoperoso a Bregowatz. La flottiglia turca è ritornata a Viddino, dove arrivarono due navi portanti truppe bulgare che minacciano il tergo all'esercito di Osman.

### Notizie di Borsa.

BERLINO 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 449.— | Azioni | 242.— |
| Lombarde | 127.50 | Italiano | 71.50 |

PARIGI, 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0|0 Francese | 68.65 | Obblig. ferr. Romane | 220.— |
| 5 0|0 Francese | 106.27 | Azioni tabacchi | —.— |
| Banca di Francia | —.— | Londra vista | 25.23 1|2 |
| Rendita Italiana | 70.80 | Cambio Italia | 7.7|8 |
| Ferr. lomb.ven. | 162.— | Cons. Ingl. | 95.1|2 |
| Obblig. ferr. V. E. | 220.— | Egiziane | —.— |
| Ferrovie Romane | —.— | | |

LONDRA 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95.5|8 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 69.15|16 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 13.3|4 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 11.1|16 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 15 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio, da 76.10 — a 76.15 e per consegna fine corr. p. v. da 76.20 a 76.25.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.71 | » | 21.73 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.20 |— | » | 2.22 |— |
| Banconote austriache | » | 2.17 |— | » | 2.17.1|2 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 76.20 | » | 76.25 |
| Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corr. | » | 74.05 | » | 74.10 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.72 | » | 21.73 |
| Banconote austriache | » | 216.50 | » | 217.— |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | —.— |
| » Banca Veneta | 5 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1|2 | » |

TRIESTE, 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | —.— |— | 5.86 |— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 10.05 |— | 10.— |— |
| Sovrane Inglesi | » | —.— |— | —.— |— |
| Lire Turche | » | 11.25 |— | 11.25 |— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 102.25 | 102.50 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 14 | al 15 luglio |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 65.95 | 66.25 |
| Prestito Nazionale | » | 69.60 | 69.55 |
| » del 1860 | » | 112.50 | 112.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 866.— | 872.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 148.40 | 150.10 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 127.25 | 126.75 |
| Argento | » | 101.25 | 101.15 |
| Da 20 franchi | » | 10.06 |— | 10.03 1|2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.92 |— | 5.86 |— |
| 100 Marche Imper. | » | 62.15 | 62.— |

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 16 luglio 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.8 | 7 3.2 | 753.5 |
| Umidità relativa | 40 | 40 | 63 |
| Stato del Cielo | sereno | quasi ser. | quasi ser. |
| Acqua cadente | 16.5 | 2.6 | 0.1 |
| Vento ( direzione | calma | O. | calma |
| Vento ( velocità chil. | 0 | 3 | 0 |
| Termometro centigrado | 24.1 | 27.3 | 24.4 |

Temperatura ( massima 29.4 ( minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 15.7

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 luglio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 22.— | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 12.50 | » | 13.55 |
| Segala nuova | » | » | 11.80 | » | 12.15 |
| » vecchia | » | » | 12.85 | » | —.— |
| Avena | » | » | 11.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | 22.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 22.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 11.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 7.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | 9.70 | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 12.— | » | —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | 22.37 | » | —.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | 15.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.17 | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 pom. dir |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| *da Gemona* | | *per Gemona* | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 15 luglio 1876.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 61 | 34 | 80 | 42 | 77 |
| *Bari* | 43 | 12 | 73 | 10 | 18 |
| *Firenze* | 85 | 29 | 9 | 79 | 16 |
| *Milano* | 22 | 19 | 66 | 45 | 86 |
| *Napoli* | 45 | 32 | 55 | 87 | 68 |
| *Palermo* | 86 | 18 | 37 | 69 | 21 |
| *Roma* | 45 | 41 | 20 | 32 | 62 |
| *Torino* | 34 | 35 | 77 | 9 | 66 |

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 457. 1 pubb.

Prov. di Udine Com. di Mortignacco

AVVISO D' ASTA

In conformità alle deliberazioni del Comunale Consiglio omologate dalla Deputazione Provinciale, si fa noto che nel giorno di Domenica 30 corr. avrà luogo presso questo Municipio, a principiare dalle ore 8 ant. e nelle forme di privata licitazione, e sperimento d' asta per deliberare definitivamente la vendita dei ritagli di fondi comunali rimasti tuttora invenduti quali appariscono dalle perizie relative ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Non potendosi esaurire in tal giorno la vendita di tutti i suddetti ritagli, si proseguiranno le pratiche d' asta nella Domenica successiva 6 agosto nelle ore e forme sopraindicate.

Il pagamento dei ritagli seguirà il giorno stesso della delibera, e le spese tutte inerenti all' asta e successive Contratto, rimarranno a carico degli acquirenti, ripartite in proporzione di valore.

Dall'ufficio municipale
Martignacco' li 14 luglio 1876.

Il Sindaco
*F. Deciani.*

---

N. 248

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

**Avviso**

Presentato in tempo utile a questo Municipio una offerta di ribasso del ventesimo a termini dell' avviso 28 giugno p. p. pari n. per l'appalto del lavoro di riatto del locale in Ceresetto ad uso scuola maschile, si rende noto che nel giorno di mercoledì 26 corr. alle ore 11 antimerid. si terrà un ultimo esperimento per la definitiva aggiudicazione.

La gara si aprirà sulla cifra di lire 1569.40.

Dall' Ufficio Municipale,
Martignacco li 12 luglio 1876.

Il Sindaco
F. Deciani

---

Prov. Udine Esattoria di S. Vito

**Comune di Pravisdomini.**

*Avviso per vendita coatta d'immobili*

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 agosto 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti al sig. Frattina Polidoro fu Francesco feudo Frattina domiciliato a Frattina debitore dell' esattore che fa procedere alla vendita.

*Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di Frattina.*

N. 245 di mappa. Aratorio vitato di pert. 33.40 colla rend. di l. 85.50. Confina al levante coi n. 246, 465, ponente strada n. 1110, tramonti coi n. 282, 491.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 1058.41 previo il deposito di L. 52.92 a garanzia dell'offerta.

N. 246 di mappa. Aratorio arborato vitato di pert. 5.13 colla rend. di l. 13.13. Confina al levante col n. 465, ponente al n. 245, tramonti col n. 245.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod. proc. civ. di L. 162.53 previo il deposito di L. 8.12 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 24 agosto 1876 nel luogo ed ore suindicate.

S. Vito, 14 luglio 1876.

L'Esattore
Zamparo

---

## ATTI GIUDIZIARJ

**Bando**

*di accettazione ereditaria.*

Il Cancelliere del Mand. di Cividale

*Rende noto*

che nel 23 giugno 1876 in quest' Ufficio da Rosa Cossutti fu Gio. Batta vedova Bernardis di Ipplis nell' interesse dei minori di lei figlio Virginio, Emma, Ida, e Lucia fu Domenico Bernardis, fu accettato col beneficio dell' inventario, in base al testamento 25 aprile 1875 depositata in atti Secli il 12 giugno p. p. al n. 5002-6633 qui registrato il 23 detto al n. 484 colla tassa di lire 6.40 l'eredità del predetto Bernardis Domenico fu Gio. Batta morto in Ipplis il 10 giugno 1876.

Cividale, dalla Cancelleria Mandamentale addì 6 luglio 1876.

Il Cancelliere
Fagnani

---

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. DI UDINE.

**Bando.**

Con verbale 30 gennaio 1876 assunto dal Cancelliere della Pretura del I Mandamento di Udine, il signor Giuseppe Fadelli qui residente si rese deliberatario per l. 15955 dello stabile sottodescritto, era di ragione del fallimento del sig. Bernardo Bortolotti di questa Città, rappresentato dai sindaci notaj dott. Valentino Baldissera e Carlo Novelli pure di qui. Il Fadelli depositò il prezzo di delibera presso la locale Intendenza di Finanza, funzionante quale Cassa depositi, e prestiti e procedendo al giudizio di purgazione delle ipoteche gravitanti lo stabile acquistato, eseguito nel giorno 8 marzo 1876 la trascrizione del titolo d' acquisto in quest' ufficio Ipoteche, ne fece seguire la notificazione ai creditori nel 26 mese stesso.

Nel termine di legge il dott. Canciano Foramiti avv. qui residente, quale creditore iscritto sullo stabile predetto, con atto 22 aprile 1876 fece la richiesta d' incanto con obbligo di far aumentare il decimo del prezzo di delibera, risultante dal preindicato verbale 30 gennaio 1876 facendolo portare a l. 17550.50, e con verbale 14 aprile predetto assunto dal sottoscritto, lo stesso dott. Foramiti, presentò quale fidejussore il sig. Pietro fu Luigi D'Orlando Cambia-valute di Udine, il quale come aumentante il decimo a sensi del n. 2 dell'art. 2045 cod. civ., depositò in questa Cancelleria il quinto dell' intero prezzo aumentato come sopra in l. 3510.10.

Conseguentemente si rende noto che in seguito alla sentenza proferita da questo Tribunale nel 9 maggio passato debitamente notificata addì 19 maggio 1876, ed annotata in margine alla trascrizione dell' indicato titolo d'acquisto del 25 giugno andante, ad istanza del ridetto dott. Canciano Foramitti, avrà luogo presso questo Tribunale medesimo alla udienza del dì 26 agosto prossimo venturo ore dieci antimeridiane, stabilita con ordinanza 13 giugno volgente, la vendita al pubblico incanto ed al maggior offerente ed alle soggiunte condizioni del seguente stabile.

Casa in Udine, Via Pellicerie n. 2 descritta in mappa al n. 1105 di cens. pert. 0.12 pari ad are 1.20 colla rend. cens. di l. 514.08, coerenziata a levante Via Pellicerie, mezzodì Piazza Mercatonuovo, ponente Bassi Pietro, tramontana Sabucco-Franchi.

*Condizioni*

1. La vendita si fa in un sol lotto.
2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di l. 17550.50, e la delibera si farà al miglior offerente in aumento del prezzo.
3. Nessuno sarà ammesso a fare oblazioni senza prima aver depositato in Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto, e l' importare approssimativo delle spese nella misura che sarà stabilita nel bando.
4. Il prezzo di delibera dovrà essere dall'acquirente pagato tosto mediante deposito presso la Cassa depositi e presti di Firenze a norma di legge.
5. Nel caso che il compratore mancasse ad alcuno dei singoli patti infrascritti a sensi dell' art. 689 codice proc. civ., l' immobile potrà essere subastato a tutto suo rischio, pericolo ed a tutte sue spese.
6. La proprietà col possesso di diritto e di fatto dell'ente da subastarsi passeranno nell'acquirente col giorno dell'effettivo versamento del prezzo di delibera, avvertendo che la locazione in corso, è risolvibile a piacere del locatore in qualunque momento.
7. L'acquirente dovrà a sue spese eseguire il traslato censuario dello stabile in sua Ditta ed eseguire tutte quelle altre pratiche di legge, stando dal dì dell'acquisto in poi a suo carico esclusivo le pubbliche imposte e tutti gli altri aggravii reali che riflettessero la casa da subastarsi, esclusi i debiti ipotecarj.
8. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla vendita staranno a carico del compratore, comprese quelle pella trascrizione, pel pagamento e per le quietanze, nonchè quelle per copia del verbale e successive.

Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione terza viene in via approssimativa stabilito in lire 1300.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 28 giugno 1876.

Il cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

---



Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci